

# ***TERRITORIO E SVILUPPO: IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

## ***PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

**Piano territoriale della comunità (art. 21, l.p. n. 1/2008):**

**strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali**

***PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA + RISORSE TERRITORIALI  
> DIMENSIONE STRATEGICA DEL PIANO***

## ***PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

***obiettivi:*** valorizzazione delle identità locali – riequilibrio sociale – competitività del sistema territoriale

***funzioni:*** (art. 8, l.p. n. 3/2006: urbanistica e programmazione socio-economica locale) > art. 21, l.p. n. 1/2008

- approfondimento regole (invarianti e carta del paesaggio)
  - criteri per la residenza + funzioni sovralocali
  - programmazione attività economiche
- > ***piano strutturale/strategico di approfondimento e modifica del PUP e di inquadramento della pianificazione locale***

## ***I 3 LIVELLI DELLA RIFORMA URBANISTICA***

- 1) Piano urbanistico provinciale (PUP) evolve da strumento di regolazione dell'uso del suolo a quadro di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, secondo le competenze assegnate ai territori dalla legge di riforma istituzionale; disciplina:**
  - 1) sicurezza idrogeologica e invarianti**
  - 2) quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione territoriale**
  
- 2) Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali (avvicinare la decisione al livello responsabile più vicino al cittadino, favorire l'affermazione degli attori locali), sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina:**
  - 1) paesaggio**
  - 2) programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio**
  - 3) modifica e aggiornamento del PUP (=flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione)**
  
- 3) Piano regolatore generale (PRG) disciplina d'uso del suolo nel quadro del PTC**

## ***I.p. 1/2008, art. 21, comma 3 – CONTENUTI del PTC***

**RISORSE**

- a) inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- c) carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invariante; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- f) approfondimento delle indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali;

**DIMENSIONAMENTO**

- h) definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei PRG, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale;
- i) dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto della pianificazione territoriale dei comuni;

**SVILUPPO**

- j) specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e del commercio all'ingrosso;
- k) delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- n) individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

## **TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA**

**l'accordo-quadro di programma** definisce gli indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale attraverso l'azione integrata di PAT, comunità, comuni e soggetti rappresentativi; è stipulato tra la **comunità**, i **comuni** rientranti nel suo territorio e gli **enti parco** interessati sulla base del documento risultante dal **tavolo di confronto e consultazione**, attivato dalla comunità (*art. 22, l.p. n. 1/2008*)

al tavolo di confronto e consultazione partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità (riferimento: *Rapporto ambientale del PUP*)

**delib.G.P. n. 2715 del 13.11.2009**: *modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei PTC*

## **TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA**

- > responsabilizzazione dei territori (*sussidiarietà*)
- > saldatura tra territorio e sviluppo (*sostenibilità – competitività*)
  - accordo-quadro di programma per il governo del territorio (Provincia, Comuni e Comunità stipulano accordi di programma nelle materie di governo del territorio - articolo 8, comma 10, l.p. n. 3/2006- articolo 22, l.p. n. 1/2008)
  - stralci del piano territoriale della comunità (art. 25bis, l.p. n. 1/2008): adozione di stralci tematici sulla base di un accordo con PAT per definire i temi prioritari e le fasi temporali per il completamento del piano
  
- > *art. 31: nel caso di approvazione di PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere della CPC*
- > *art. 25bis: nel caso di approvazione di stralcio PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere PAT per i temi non trattati*
- > *art. 148, c. 6 octies, lett. c): parere della CPC sulle varianti ai PRG in seguito alla redazione del documento di sintesi del tavolo di confronto parallelo alla valutazione della PAT*

## ***PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' E PRG DI ROVERETO***

***art. 146bis, l.p. n. 1/2008: disposizioni particolari per la comunità della Vallagarina***

**i contenuti del PTC relativi a dimensionamento e localizzazione delle attrezzature e dei servizi sovralocali (lett. i), specificazione dei criteri di programmazione urbanistica in materia commerciale (lett. j), delimitazione e eventuale nuova localizzazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale (lett. k) sono disciplinate dal PRG del Comune di Rovereto, con riguardo al proprio territorio, sulla base di specifici indirizzi e criteri contenuti nell'accordo-quadro di programma; sempre l'accordo può demandare al Comune di Rovereto ulteriori contenuti del PTC**

**la CPC valuta il PRG del Comune di Rovereto assicurando anche la coerenza tra il piano e i contenuti dell'accordo-quadro di programma**

**la CEC del Comune di Rovereto assume per il territorio del medesimo comune le funzioni della CPC per quanto attiene le autorizzazioni per gli interventi soggetti a tutela del paesaggio e e i pareri obbligatori sulla qualità architettonica**



## ***PUP COME SUPPORTO E COME PROCESSO***

**PUP come quadro di riferimento che si completa e che evolve nel corso della sua attuazione e nella predisposizione della pianificazione territoriale attraverso una serie di strumenti:**

- **conoscenza del quadro strutturale e dei valori identitari (Invarianti)**
- **organizzazione dei dati territoriali, ambientali, economici e sociali (SIAT-IET)**
- **standard cartografia e legende urbanistiche**
- **indirizzi per le strategie (Allegato E del PUP)**
- **autovalutazione (pianificazione ragionata che *rende conto* – rendicontazione - del *perché* delle scelte)**
- **metodo del confronto e della consultazione (incontri con istituzioni, categorie, associazioni, portatori di interessi)**
- **formazione permanente (Step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio): facilitatori, esperti**

## ***INVARIANTI, RETI, INDICATORI***

### ***Invarianti***

elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e che sono meritevoli di tutela e valorizzazione per garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi

### ***Reti (ecologiche e infrastrutturali)***

sono gli elementi portanti di lunga durata che consentono e insieme condizionano lo sviluppo; per assicurare

- la verifica del buon utilizzo delle risorse e insieme la capacità di carico del territorio,
- la funzionalità del sistema

### ***Indicatori (IET)***

sistema di indicatori statistici e geografici per fornire informazioni – omogenee e condivise a tutti i livelli di governo - sulle scelte pianificatorie e sul loro monitoraggio

## **TERRITORIO + SVILUPPO > PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Piano territoriale della comunità: definire il modello di sviluppo locale capace di coniugare territorio e sviluppo nella cornice di:

- **PUP - indirizzi per le strategie** (Allegato E)
  - sulla base dei punti di forza e di debolezza dei territori, gli indirizzi strategici forniscono un primo elenco di indicazioni per le strategie vocazionali da approfondire nel Piano territoriale della comunità nell'ambito dell'accordo-quadro di programma;
  - integrazione del metodo del marketing territoriale nella pianificazione urbanistica per l'elaborazione di strategie di sviluppo, finalizzate a rafforzare l'attrattività dei territori e il radicamento dei soggetti che sono motore di quello sviluppo
- **Programma di sviluppo provinciale**
- **Protocollo d'intesa tra PAT e Comune di Rovereto per gli interventi programmati nel 2010-2015 (d.G.P. n. 2701 del 26.11.2010) – Accordo di programma con il Comune di Brentonico per l'istituzione della rete delle riserve del Monte Baldo (d.G.P. n. 2477 del 3.10.2008)**

### ***Relazione del PUP – cap. 8 “Vocazioni e sviluppo territoriale”***

Rafforzare la capacità locale di auto-organizzazione e sostenere le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale significa in primo luogo ottimizzare le risorse territoriali esistenti e trovare un adeguato equilibrio tra i diversi settori produttivi; gli indirizzi promossi dal PUP sono orientati all'integrazione e all'azione sinergica tra le diverse funzioni territoriali per:

- perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio;
- sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale;
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio);
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità
- assicurare un'efficiente distribuzione dei poli di servizio

**> *mantenimento del rapporto bilanciato tra risorse naturali disponibili ed esigenze di sviluppo economico e sociale***

**> *vivibilità del territorio***



## T 10

| AGRICOLTURA |         | INDUSTRIA          |         | TERZIARIO |                             |       |        |
|-------------|---------|--------------------|---------|-----------|-----------------------------|-------|--------|
| UL          | Addetti | UL                 | Addetti | UL        | Addetti                     |       |        |
| 126         | 283     | Totalli            | 1.749   | 12.917    | Totalli                     | 5.198 | 18.397 |
|             |         | di cui estrazione  | 17      | 78        | di cui commercio            | 1.753 | 3.961  |
|             |         | %                  | 1       | 0,6       | %                           | 33,7  | 21,5   |
|             |         | di cui manifattura | 817     | 9.587     | di cui alberghie ristoranti | 497   | 1.318  |
|             |         | %                  | 46,7    | 74,2      | %                           | 9,5   | 7,2    |
|             |         | di cui energia     | 16      | 248       | di cui trasporti            | 288   | 1.771  |
|             |         | %                  | 0,9     | 1,9       | %                           | 5,5   | 9,6    |
|             |         | di cui costruzioni | 899     | 3.004     | di cui terziario superiore  | 1.407 | 3.877  |
|             |         | %                  | 51,4    | 23,2      | %                           | 27,1  | 21,1   |
|             |         |                    |         |           | di cui scuola, servizi      | 1.433 | 7.470  |
|             |         |                    |         |           | %                           | 27,6  | 40,1   |

Il territorio della Vallagarina presenta località turistiche, con presenze annuali (851.234) non particolarmente significative (2,28% delle presenze in provincia). Rovereto rappresenta una destinazione turistica interessata prevalentemente da un turismo culturale-urbano in costante aumento, soprattutto in relazione all'apertura nell'anno 2002 del MART. Nel comune di Brentonico ci sono alcuni impianti di risalita, ma ha maggiore incidenza il turismo estivo rispetto a quello invernale. La Vallarsa rappresenta un ambito di interesse per un turismo locale e di tipo familiare, mentre la Val di Gresta è meta di turismo prevalentemente di tipo rurale. Parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente indicano una situazione abbastanza coerente, a parte alcuni casi, nei quali la presenza di abitazioni non occupate è superiore alla media provinciale. Per Brentonico e Vallarsa il numero delle abitazioni vuote è pari a quello delle abitazioni occupate.

| TERRITORIO | Abitazioni occupate da persone residenti |  | Abitazioni occupate solo da persone non residenti |  | Abitazioni vuote |  |
|------------|--|--|---|--|------------------|--|
|            | Totale                                   | Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino | Totale  | Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino | Totale           | Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino |
|            | 10                                       | 31103  | 7832  | 500  | 199              | 6886   |

## Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio della Vallagarina si caratterizza per il peso della città di Rovereto e per la buona accessibilità, essendo collocato lungo l'asse del Brennero all'incrocio con l'accesso al Garda ad ovest e all'alto vicentino ad est.

La presenza nella città di Rovereto del Museo d'arte moderna e contemporanea (MART), sorto intorno al Museo Depero, della Campana dei Caduti, della casa di Antonio Rosmini e del Museo della Guerra, ne fanno, assieme a Trento, il maggiore polo culturale della provincia.

Le caratteristiche degli abitati che sorgono in particolare lungo i versanti della valle, la ancora leggibile configurazione dei centri storici rispetto al paesaggio agrario tradizionale, la diffusa presenza di castelli (da quello di Sabbionara d'Avio a Castel Noana, a quello di Rovereto, a Castel Beseno, il più esteso maniero del Trentino) rappresentano gli elementi di forza di un territorio unitario sotto il profilo morfologico e della tradizione insediativa.

Il sistema economico presenta una buona integrazione delle attività industriali e terziarie con quelle tradizionali legate al territorio, in particolare l'agricoltura di fondovalle, qualificata soprattutto nella produzione vitivinicola e in alcune produzioni di qualità, come la coltivazione biologica di ortaggi della Valle di Gresta, che appaiono assai promettenti anche per la capacità di creare micro-filiere locali.

La fase di riconversione industriale presenta periodiche situazioni di crisi che non hanno peraltro minato il ruolo consolidato di Rovereto nel campo manifatturiero. La presenza di centri universitari e di ricerca



## T 10

nell'ambito provinciale e nella stessa città di Rovereto possono essere occasioni di qualificazione del sistema produttivo.

Alcune aree dismesse collocate in situazioni particolari, sia nell'area urbana che esternamente, come è il caso dell'ex Montecatini di Mori, rappresentano delle opportunità per operazioni di rinnovo urbano e per la collocazione di servizi e di attività innovative e di alta immagine.

Le aree periferiche presentano opportunità di sviluppo turistico purché sappiano trovare una specificità nel mercato, puntando soprattutto sulla salvaguardia delle peculiarità ambientali, come è il caso del monte Baldo dove è individuata una importante riserva floristica, e sui segni del paesaggio storico, in particolare nelle valli del Leno. Altre opportunità sono date dall'integrazione con i prodotti locali.

Rovereto sta sviluppando attorno al MART flussi di turismo culturale particolarmente interessanti sia dal punto di vista del mercato sia per quanto riguarda l'estensione temporale, al di fuori dei consueti periodi di vacanza.

## Punti di debolezza

Il rapporto tra l'area urbana di Rovereto e il contesto deve essere basato sul controllo della concentrazione delle attività di livello superiore nell'area urbana e della diffusione della residenza. Anche la collocazione delle attività commerciali deve avvenire in modo tale da non disarticolare il sistema consolidato degli insediamenti.

La posizione dell'area tra le due città di Rovereto e Trento sta causando negli ultimi anni una intensa richiesta abitativa e impone sicuramente una pianificazione controllata, tale da evitare la saldatura fra centri abitati e la conseguente perdita di identità.

L'assetto insediativo disperso delle valli del Leno e della Val di Gresta rappresenta un fattore di debolezza che può essere affrontato migliorando i servizi di base e le connessioni con il fondovalle.

La riconversione industriale, se non opportunamente governata, può comportare gravi disagi sociali e lasciare spazi irrisolti dal punto di vista urbanistico.

## Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della Vallagarina suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio;
- rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni;
- sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative);
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio);
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Leno e la Val di Gresta;
- perseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Leno, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'integrazione garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio;
- progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità;
- migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni.

# contatti

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificazione - Windows Internet Explorer

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

Home » URBANISTICA » Pianificazione

## Pianificazione

- **Piano Urbanistico Provinciale**
  - **Normativa, documenti e Circolari**
  - **Cartografia PUP**
  - **Carte di sintesi geologica, idrica e del PGUAP**
  - **Normativa previgente (testi ed elaborati) - Variante al PUP 2000**
- **Pianificazione territoriale**
  - **Piani regolatori comunali**
  - **Commissione urbanistica provinciale (CUP)**
  - **Normativa in materia di pianificazione**
- **Valutazione strategica dei piani**

mappe del sito » aiuto » scrivici

webmaster Feed RSS

Mercoledì 20 Ottobre 2010

cerca » Vai »

Normativa urbanistica

**Pianificazione**

Piano Urbanistico Provinciale

Pianificazione territoriale

Valutazione strategica dei piani

Centri storici

Tutela paesaggistico-ambientale

SIAT (Sistema Informativo Ambiente e Territorio)

Chi siamo

Pagine a cura del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (via Lunelli, 4 - 38121 Trento)  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (It) tel. +39 0461 495111 - numero verde 800 903606 - C. F. P.IVA 00337460224

note legali | Intranet | scrivi al gruppo portale

<http://www.provincia.tn.it/urbanistica/>

<http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

Siti attendibili 100%